

VARATO IL PIANO DI LAVORO

Vado, sessanta mesi per realizzare la piattaforma

Ieri il top management di Maersk ha incontrato gli amministratori e gli industriali del comprensorio

SESSANTA MESI a decorrere dalla fine di gennaio 2008. Sono i tempi necessari alla realizzazione della piattaforma contenitori di Vado che, pertanto, dovrebbe diventare pienamente operativa agli inizi del 2013. Superato lo scoglio della "consultazione popolare" del 20 gennaio, ogni giorno sarà buono per sottoscrivere l'accordo di programma che legherà le istituzioni regionali e locali, l'Autorità Portuale e il "soggetto attuatore e gestore" (A.P. Moller - Maersk e Grandi Lavori Fincosit). Poi si passerà alla stesura del progetto definitivo, con lo sviluppo di tutti i dettagli ingegneristici, preliminari ai lavori.

Tabella di marcia, metodi di intervento, opportunità di occupazione e di sviluppo dell'economia savonese sono stati al centro, ieri a Vado, di un incontro tra il "top management" di Maersk e di Fincosit e gli amministratori locali e un folto gruppo di imprenditori del Vadesse, guidati dal presidente dell'Unione Industriali di Savona, Marco Macciò.

Paolo Panzera, direttore commerciale di Maersk Italia, e Jens Peder Nielsen, direttore progetti di APM Terminals, la società terminalistica del Gruppo, nonché responsabile del Progetto Vado, hanno presentato i numeri di Maersk nel mondo e in Italia, confermando la scelta strategica di rafforzarsi nel Mediterraneo. «Vado - hanno sottolineato - è stata scelta perché è in posizione ideale per il mercato italiano e rappresenta un importante "gateway" per Svizzera e Sud Germania. Escludiamo che qui possano essere effettuate operazioni di



I dirigenti Maersk con Canavese e Giacobbe parlano ai vadesi

transshipment: non è conveniente e il terminal è troppo piccolo».

Parte degli interventi è stata dedicata a sottolineare le iniziative che saranno adottate per ridurre l'impatto ambientale: l'utilizzo di nuove gru a portale su gomma (tipo Eco-RTG) che consumano metà gasolio rispetto ai mezzi convenzionali; la riduzione dell'inquinamento acustico; l'automatizzazione dei varchi per evitare code; l'installazione di pannelli solari ovunque possibile; l'adozione di un sistema gestionale con certificazione Emas.

«Pensiamo che il Progetto Vado sia un'opzione di crescita importante non solo per Savona e la Liguria, ma per tutta l'Italia - hanno aggiunto

Panzera e Nielsen - Siamo confortati da quanto è accaduto intorno agli ultimi terminali che abbiamo inaugurato: a Brema e a Bremerhaven la nostra presenza ha consentito di creare 530 nuove società, nell'Oman addirittura 700, in Malesia 400».

Sull'impegno per minimizzare l'impatto dei lavori si è soffermato invece il direttore generale di Fincosit, Salvatore Sarpero. I cassoni di base su cui saranno montati i pali di sostegno della piattaforma saranno realizzati in cantieri esterni e poi rimorchiati e affondati a Vado: «Cercheremo di non alterare i fondali e di non muovere i sedimenti. La piattaforma non modificherà il rapporto tra mare e spiagge».

SERGIO DEL SANTO

>> I NUMERI

«UN'OPERA CHE VALE SETTECENTO MILIONI»

«LA PIATTAFORMA e i nuovi terminal di Savona valgono 700-750 milioni di investimento per i prossimi cinque anni: lavori per i quali le imprese locali avranno un accesso preferenziale».

Parole del presidente dell'Autorità Portuale, Cristoforo Rino Canavese, che ieri ha voluto ribadire con puntiglio quelli che ha definito i «numeri veri» del Progetto Vado, soprattutto riguardo alle dimensioni del nuovo molo che dovrà essere realizzato.

«Erano 223 mila metri quadrati sulle tavole del 2002 - ha spiegato - sono stati ridotti a 211 mila negli ultimi disegni».

Non è stata questa l'unica precisazione della giornata.

Il vicesindaco di Quiliano, Nanni Patrone, ha ribadito che lo «stop» all'ipotesi di nuovo casello autostradale a Tiassano non è dovuto a «malanimo» nei confronti del porto.

Piuttosto, la contrarietà di Quiliano nasce - ha spiegato - dal fatto che verrebbe sacrificata un'area preziosa, destinata ad insediamenti produttivi.

«Se si può evitare un altro massacro, evitiamolo» ha concluso il vicesindaco.

Sulla questione, Canavese ha pronto un «piano B», che non prevede l'«invasione» di aree nel Comune di Quiliano, ma prima che si innesca un'altra polemica è intervenuto il sindaco di Vado, Carlo Giacobbe, con una proposta di mediazione.

«Il casello è fondamentale per la piattaforma ma è utile anche a Quiliano perché eliminerebbe il traffico pesante dalla superstrada».

Possiamo discuterne, partendo da una verifica sulla possibilità di fare il raccordo sotto Tiassano senza pregiudicare le aree produttive.

Altrimenti, passiamo all'ipotesi B».

GLI AMMINISTRATORI SAVONESI

«Ferrania, gli aiuti in dirittura d'arrivo»



I lavoratori Ferrania, qui durante una manifestazione a Savona

Reazioni positive all'incontro di ieri a Roma. Ottimisti gli assessori Peluffo (Provincia) e Caruso (Comune)

CAIRO. Si concretizzano aiuti pubblici-europei per circa 25 milioni di euro, e si allontana sempre di più lo spettro della messa in liquidazione per Ferrania, che in teoria è all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci (Malacalza, Messina, Gambardella e Gavio) prevista per oggi. Uno spauracchio destinato a scemare alla luce del nuovo vertice tecnico che si è tenuto ieri pomeriggio a Roma, negli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico, tra enti locali, istituzioni, azienda e manager pubblici del settore che si occupa dello smistamento alle aziende in difficoltà dei fondi europei. Almeno è l'impressione avuta dai rappresentanti di Provincia (assessore Roberto Peluffo) e Comune di Cairo (assessore Franco Caruso) dopo essere stati seduti al tavolo per tre ore in un faccia a faccia con l'amministratore delegato Giuseppe Cortesi. «Abbiamo lavorato bene, con segnali di disponibilità da entrambe le parti. Non avrebbe senso mandare tutto all'aria proprio adesso che siamo in dirittura d'arrivo» è stato il commento dei due amministratori savonesi, nonostante su questo tema Cortesi non si sia sbilanciato davanti ai dirigenti ministeriali. Ma

l'impressione è che l'assemblea dei soci sia ormai uno scoglio superato, salvo imprevisti. Intanto da Roma viene fatto sapere che la nuova data clou per la firma dell'accordo di programma sarà il 14 gennaio. Quando è stato convocato un nuovo tavolo tecnico, sempre nella capitale. Sarà la volta buona con il suggello della firma del ministro Bersani? Nel dettaglio lo scheletro di accordo imbastito ieri per determinare l'aiuto pubblico a Ferrania consiste in un pacchetto di progetti (fotovoltaico, energia con la centrale a biomasse, piattaforma tecnologica) per un totale di circa 25 milioni di euro complessivi. Il massimo da 250-300 dipendenti e altrettanti indotto, ribadito ieri, sarà sganciato, svincolato dal pacchetto di contributi e aiuti statali, e quindi non verrà inserito nel lotto dei finanziamenti richiesti tramite l'Ue. Tra le novità affrontate ieri anche la possibilità di venire in soccorso anche alle piccole e medie dell'indotto. Non soltanto come fornitori. Anche per loro, in base all'elenco stabilito dalla Provincia, è previsto un sostegno economico. I punti cardine della bozza di accordo sono oltre al laminatoio e agli aiuti alla piccola e media impresa, anche la piattaforma tecnologica, le infrastrutture viarie di collegamento, compresa l'attivazione di un raccordo ferroviario per cui è stata stimata la necessità di 2,7 milioni di euro.

ALBERTO PARODI

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA

«Mio marito sogna di vivere, grazie Albisola»

L'uomo, affetto da una grave forma tumorale, ha iniziato le cure in Germania grazie a una colletta avviata dai commercianti

«IL NOSTRO SOGNO verso la guarigione continua e questo è stato possibile grazie a tutti voi». Parole toccanti, quelle di Daniela, moglie di Roberto C., giovane che sta lottando contro una brutta malattia che lo ha colpito, parole rivolte verso gli albisolesi che si sono mobilitati per regalare alla famiglia la possibilità di intraprendere un viaggio della speranza in Germania, per sottoporre Roberto ad un ciclo di cure speciali

mentali in un centro specializzato vicino a Francoforte.

Un viaggio della speranza, ma molto costoso. Il caso aveva scosso gli abitanti e un gruppo di commercianti, che avevano, dato vita ad una vera e propria gara di solidarietà mobilitando tutta Albisola per aiutare una famiglia per bene, molto conosciuta e stimata nella cittadina. «Tante persone - spiega commossa Barbara - ci hanno sostenuto finanziariamente, ma soprattutto con il loro affetto. Vorrei ringraziare la Croce d'Oro, la Croce Verde, l'istituto bancario San Paolo, gli enti e i commercianti di Albisola».

Roberto, 37 anni, e un figlio piccolo, sta lottando con tutte le sue

forze contro una neoplasia mediastinica coerente con peritoma maligno: un brutto male, che i medici in Italia giudicano non operabile.

Dopo il primo ciclo di cure in Germania, Roberto si è appena sottoposto a un controllo e i medici del reparto di Oncologia dell'ospedale San Paolo guidati dal professor Brema si sono detti fiduciosi. La malattia sembra regredire, saranno poi gli accertamenti dei prossimi mesi a dare un responso più preciso.

«Non so se le cure in Germania hanno effettivamente aiutato Roberto, ma la moglie -, so però con certezza che il viaggio ci ha fatto sperare e ci ha fatto lottare». L'idea di coinvolgere la città era partita dai com-

pagni di scuola del figlio di Roberto, che hanno mosso i genitori e i commercianti albisolesi.

Dopo aver aperto un conto corrente apposito, gli albisolesi si erano divisi in gruppi, chi si era occupato dei manifesti, chi della distribuzione delle cassette per la raccolta fondi, chi di sensibilizzare gli abitanti. E la moglie di Roberto, Barbara, era stata informata solo a cose fatte, scoppiando in un pianto diroto di fronte a tanto affetto da parte degli albisolesi.

L'ultima parola non è ancora detta, ma Roberto ha trovato nuove forze per lottare e cercare di vincere la sua battaglia.

G. V.

FERROVIE

Treno parte, si guasta e torna indietro: disagi

SONO DURATI alcune ore i disagi per i viaggiatori delle ferrovie diretti ieri mattina a Torino. Il treno delle 9.42 diretto dalla stazione di Savona a Torino-Chivasso, dopo essere partito regolarmente dallo scalo ferroviario, ha fatto rientro in stazione. E' dovuto tornare indietro dopo circa una decina di minuti a causa di un guasto che non avrebbe comunque permesso ai clienti di Trenitalia di superare il Colle di Cadibona. Intorno alle 11 è stato approntato il viaggio con un servizio sostitutivo di bus messo a disposizione dalle ferrovie. A Ceva i viaggiatori hanno poi dovuto attendere la coincidenza con un treno per Torino Porta Nuova.

ANDORA

Sequestro per amore oggi l'interrogatorio

RESTA in carcere a Savona, Enrico Merendino, l'artigiano che l'altra mattina a Biella ha rapito l'ex convivente, Simona Capacci, 40 anni, e che, qualche ora dopo, è stato arrestato dai carabinieri a Andora. Oggi verrà interrogato dal gip e dovrà spiegare il folle gesto. L'accusa per il momento è quella di sequestro di persona ma, dopo l'interrogatorio della donna svolto la notte scorsa dal procuratore capo Vincenzo Scolastico, potrebbe anche mutare. Simona Capacci, infatti, a parte la grave minaccia iniziale (l'uomo, coltello alla mano, l'ha trascinato fuori dalla fabbrica dove era al lavoro), non avrebbe subito altre violenze, né atti intimidatori.

...Ottime con il gelato!

viaggia con gomme invernali

A cquista 4 pneumatici invernali presso una nostra officina e ricevi in omaggio il profumatore BIBENDUM MICHELIN 3D

Scegli la convenienza **PICASSO gomme**

Pensiamo noi alla custodia dei tuoi pneumatici stagionali

Finanziamo il tuo acquisto anche a tasso 0%

Prenotiamo il tuo intervento con risparmio di tempo

Contattaci!

PICASSO gomme

www.picassogomme.com

TEL. 019 2162 110

SAVONA - VADO LIGURE - ALBENGA

IL SERVIZIO E' IL NOSTRO PRIMO PRODOTTO